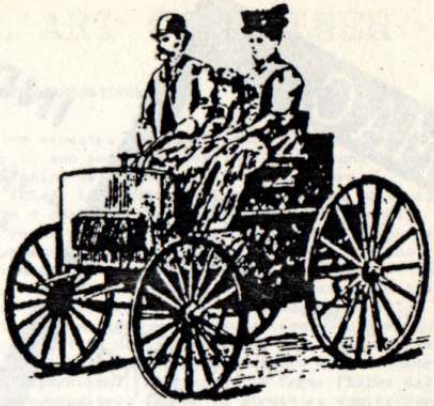
M

A

C

Mail Art Container



MAC

prodotto
e assemblato
da
Marco
Pasian
II/89

n° 19/56

INDEX

- ARTE NEL RICICLO
  4
- ARTISTI POSTALI:
  Sassu, Pollacci, Slang,
  Cibin
- MUSICA
  Divergenze jazz
  I5

N°OI

EDITORIALE

IN BREVE

MAIL ART CONTAINER

ovvero

"I GIOCHI SENZA FRONTIERE"

Immaginate un canestro soggetto a molteplici tentativi di tiro per il suo possesso. Non tutti i palloni lanciati saranno partecipi della gloria di una segnatura.
E' questa, ahimè, la struttura di un qualsiasi contenitore: la sua forma è quella della contrarietà dentro/fuori.
O si è dentro, o si è fuori. Questo concetto presuppone insita la presenza/creazione di una frontiera, di una delimitazione del campo, ove stabilire l'incluso e l'escluso.
Per questo, e in aderenza allo spirito che alimenta l'arte postale, cioè quello prioritario della negazione delle limitazioni (nessuna censura, nessuna tecnica o formato particolari, ecc.), tale contenitore dell'arte della/nella corrispondenza si presenterà con l'istinto di non costruire barriere di separazione. Certamente la forma fisica del l'impaginato/contenitore impone la struttura dentro/fuori, ma lo spirito sarà quello della non — frontiera.
Non ci saranno formati fissi, né periodicità scadenzata.
Non ci saranno rubriche ma molteplici/qualsiasi problemati che verranno affrontate. Tirature incontrollate e spazi per immagini, parole, segni, suoni di cui io mi riservo di dare un certo ordine nel succedersi degli eventi ed un mio senso di sintesi ad alcune operazioni.
Rendere impercettibili le frontiere significa evitare la diatriba dell'essere incluso/escluso a favore dell'essere e basta. A me sembra così, poi, magari, i giochi possono anche ribaltarsi. Qualsiasi opinione/collaborazione convergente o divergente che serva, per così dire, ad allar gare gli orizzonti (frontiere) è ben accetta. Ciao, ciao!

A. SASSU

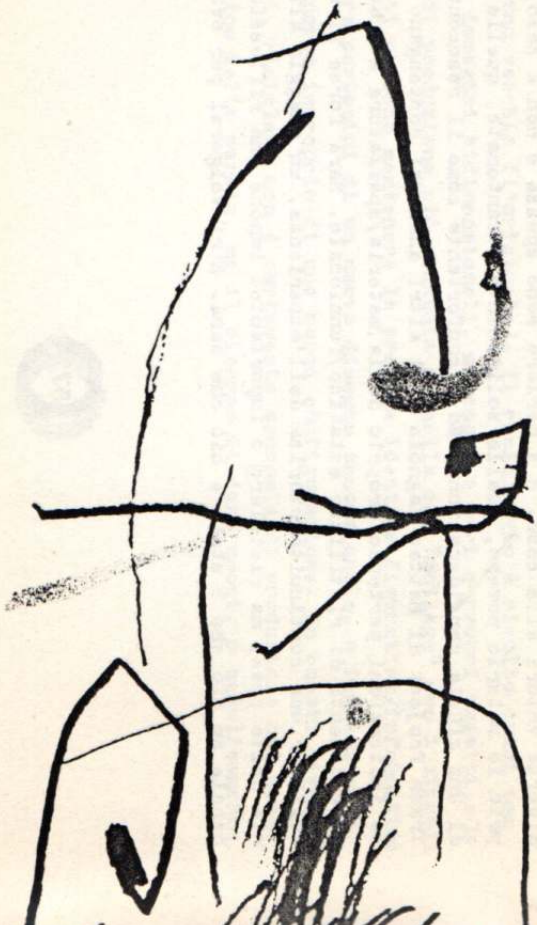
ARTE NEL riciclo

Qualche tempo fa Monica Andreis ha avviato un progetto postale con questo titolo. Un giusto presupposto per introdurre alcune brevi considerazioni sulla riabilitazione di una materia che ha già compiuto un suo ciclo vitale-strategico-comunicativo.

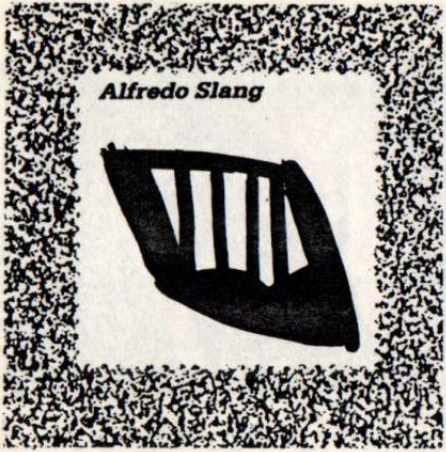
Generalmente non si dà nuova arte senza modificazione dell'esistente e più propriamente la materia si manipola "sempre" per plasmare le nostre intenzioni/sensazioni. Ma quando la materia è gia prodotto sensazionale, assolve o ha assolto ad un suo ruolo comunicativo-informativo, noi dobbiamo considerare il suo riuso, il suo riciclaggio, la sua rivitalizzazione in termini attivi o passivi, di continuità o di discontinuità rispetto al nuovo prodotto artistico. Gli aspetti di queste relazioni sono molteplici e vengono esplorati continuamente da una vasta fetta delle produzioni di arte postale. All'estremo potremmo considerare anche la fotocopia, nel senso di ri-produzione, come

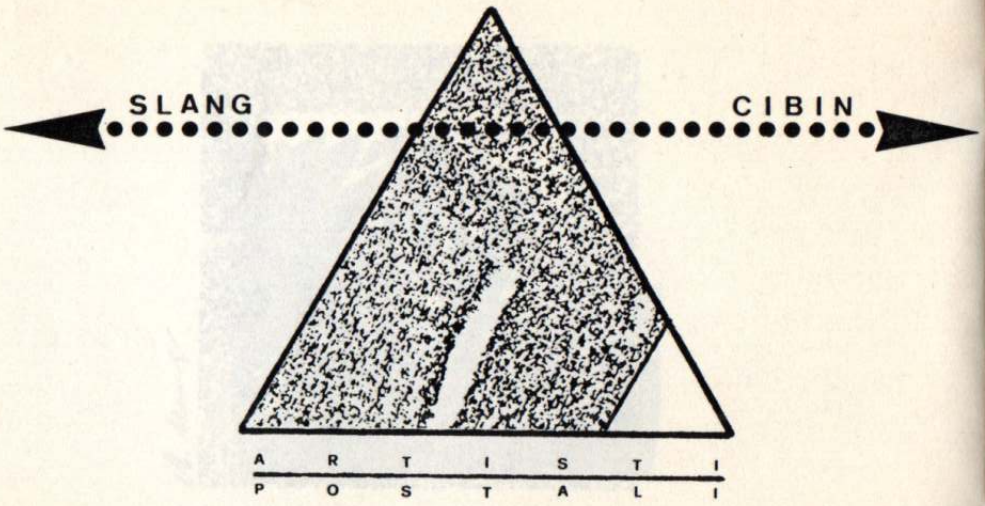
azione di riciclaggio, come messa in ciclo di nuova immagine derivante da una vecchia (l'originale). Il riciclaggio è rivolto quasi sempre ad immagini bidimensionali, ma anche a veri e propri oggetti, e la forma di produzione più consueta e quella del "collage" ove i singoli elementi possono mantenere la propria identita figurativa/informativa o essere partecipi di un nuovo disegno sensazionale, o fungere solo da supporto improprio di una nuova configurazione. In questi diversi approci, riciclare non è certamente economia di produzione nel senso ecologico della parola, ma il bisogno di dare nuovi, o semplicemente

diversi valori alle cose. E a parlare sono spesso e non a caso, proprio le materie povere, quelle solitamente accantonate, quelle prive di una giusta considerazione. Ed è confortante come il resoconto del Trash Project di Matteo Cagnola o di altri analoghi contengano le stesse indicazioni partendo proprio dalla materia/spazzatura attraverso procedimenti di riutilizzo estetico/funzionale. Sarà forse il voler coltivar una continuità storica dell'esperienza, un omaggio alla memoria delle cose, ma riciclare è importante: impone una riflessione non banale su ciò che è stato e ciò che sarà. E'ri-volgersi per evolversi.



b. pollacci


Alfredo Slang


SLANG
CIBIN
A R T I S T I
P O S T A L I

NON
VIOLENCE
ACTIVE

musica

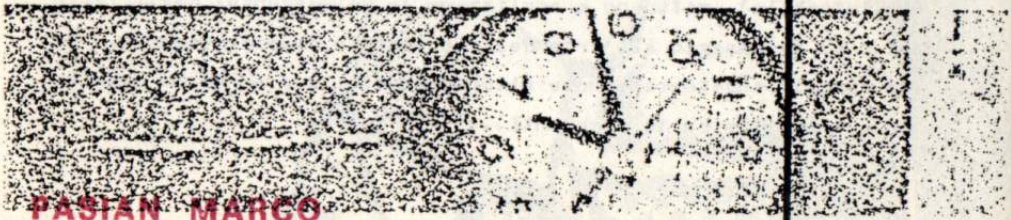
Divergenze Jazz

"... La musica ha traguardi infiniti, scritture a volte appena tangibili e fluidi inesplorati dagli orecchi umani. Ai confini del modulo jazz, padre della trasgressione matematica dei suoni (ma debitore comunque di questa griglia numerica percettiva ineluttabile), maturano e coalizzano le 'divergenze' degli istinti e si fa omaggio all'arte del riciclaggio dinamico-sonoro. Un viaggio andata-ritorno e ritorno-andata, con un mezzo semplice e con mille ruote sterzanti..." SCUBA D.J.

INDIRIZZAIO

PAG

ANTONIO SASSU
Via N. Tommaseo 6 35036 TORREGLIA (PD)..... 4
MONICA ANDREIS
Via Ghiacciaia I2 37048 S.PIETRO di LEGNAGO (VR)..... 4
MATTEO CAGNOLA
Viale Pirandello 44 2I052 BUSTO ARSIZIO (VA)..... 7
BRUNO POLLACCI c/o APAP
Via S. Martino I3 56I00 PISA..... 8/9
ALFREDO SLANG
Via Ferro da Cavallo I0 3II00 TREVISO..... I0/II
VALENTINA CIBIN
Viale Repubblica I52 50047 PRATO (FI)..... I3



PASIAN MARCO
Via S. Elisabetta, 43
30026 PORTOGRUARO (VE)